

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 35.158 milioni, in riduzione dello 0,8 per cento rispetto al 2014. Tale dinamica conferma gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia. La contrazione osservata nel 2015 è influenzata dai seguenti fattori:
 - il blocco del *turnover* in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i.;
 - le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
 - gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.
- la spesa per i consumi intermedi è pari a 30.969 milioni, in crescita rispetto al 2014 del 5,2 per cento. La dinamica complessiva dell'aggregato è essenzialmente determinata dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici⁵⁰ che registra un aumento di poco inferiore al 20 per cento, per lo più imputabile all'immissione in commercio di importanti farmaci innovativi, tra i quali quelli per la cura dell'epatite C, caratterizzati da un costo elevato. Tale incremento sarebbe risultato significativamente superiore in assenza delle disposizioni in materia di *pay-back* previste nella Legge di Stabilità 2016, che hanno consentito alle regioni l'iscrizione nei propri bilanci delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa negli anni 2013 e 2014⁵¹.
Al netto della componente farmaceutica, che rappresenta circa un terzo dell'aggregato complessivo, gli altri consumi intermedi registrano, viceversa, una diminuzione di poco inferiore all'1 per cento. Tale risultato beneficia delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la possibilità, introdotta dal decreto legge 78/2015⁵², per le aziende sanitarie di rinegoziare i contratti d'acquisto con i fornitori;

⁵⁰ Trattasi per lo più di prodotti farmaceutici acquistati dalle aziende sanitarie per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta.

⁵¹ Articolo 2 del decreto legge 179/2015 e articolo 1, commi 702 e 703 della legge 208/2015. In particolare, la disposizione stabilisce che nelle more della conclusione delle procedure amministrative da parte dell'AlFA, le regioni possono iscrivere nei bilanci del 2015 il 90% delle somme dovute dalle aziende farmaceutiche per il superamento dei tetti di spesa registrato nel 2013 e nel 2014. La quasi totalità di tali importi è riferita al superamento del tetto della farmaceutica ospedaliera, inclusa nei consumi intermedi.

⁵² Articolo 9-ter, comma 1 del decreto legge 78/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 125/2015.

- la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*⁵³.
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market è pari a 39.744 milioni, in diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al 2014. Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 8.290 milioni, in riduzione dell'1,2 per cento rispetto al 2014. Tale risultato conferma la contrazione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto della spesa farmaceutica territoriale⁵⁴, con attivazione del meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del predetto tetto. Unitamente a ciò, la dinamica dell'aggregato è positivamente influenzata dai seguenti fattori:
 - la riduzione del numero delle ricette, in misura pari al 2,3 per cento circa rispetto al 2014;
 - la crescita della quota di compartecipazione a carico dei cittadini, con un incremento di circa l'1 per cento rispetto al 2014.
 - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.671 milioni, sostanzialmente in linea con il valore del 2014 (+0,1%).
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliera, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a 24.783 milioni, in riduzione dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa riflette:
 - una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - la riduzione in misura percentuale fissa degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera da erogatori privati accreditati prevista dalla normativa vigente⁵⁵.
- per le altre componenti di spesa, il livello di spesa è pari a 6.537 milioni, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2014.

⁵³ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁵⁴ A decorrere dal 2013, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale è pari all'11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 15, comma 3 del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012).

⁵⁵ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2012 - 2015

	2012	2013	2014	2015
Spesa Sanitaria	110.416	109.907	111.304	112.408
In % di PIL	6,8%	6,9%	6,9%	6,9%
Tasso di variazione in %		-0,5%	1,3%	1,0%

Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento⁵⁶. In particolare, esse scontano, per il 2016, la manovra di 1.783 milioni prevista dalla Legge di stabilità 2016⁵⁷ e, per gli anni 2017 e successivi, il contributo del settore sanitario alla complessiva manovra a carico delle regioni, introdotta sempre dalla Legge di stabilità 2016⁵⁸. Tale contributo è stato definito in sede di Intesa Stato-Regioni dello scorso 11 febbraio in 3.500 milioni per il 2017 ed in 5.000 milioni a decorrere dal 2018.

Previsioni per l'anno 2016

La spesa sanitaria del 2016 è prevista per un importo pari a 113.376 milioni, con un tasso di crescita dello 0,9 per cento. Tale livello sconta la predetta manovra di 1.783 milioni. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente, un livello di spesa pari a 35.375 milioni. La previsione sconta l'applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di stabilità 2016 in materia di rinnovi contrattuali⁵⁹ e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente⁶⁰.
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 31.543 milioni. La previsione riflette un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa sconta i maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri ovvero in regime di distribuzione diretta. Per le altre componenti dei consumi intermedi, essa tiene conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate nella legislazione vigente.
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market, un livello di spesa pari a 39.903 milioni. Con riferimento alle singole componenti costituenti l'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 8.323 milioni. Il livello di spesa sconta le misure di contenimento della

⁵⁶ Le previsioni recepiscono i dati del Conto economico consolidato della Sanità per gli anni 2013, 2014 e 2015, predisposto dall'Istat a seguito dell'acquisizione dei dati CE del IV Trimestre 2015, delle rettifiche operate sui dati di Consuntivo 2013 e dell'acquisizione dei dati di Consuntivo 2014.

⁵⁷ Articolo 1, comma 568 della legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

⁵⁸ Articolo 1, comma 680 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

⁵⁹ Articolo 1, comma 469 della legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

⁶⁰ Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale;

- per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 6.713 milioni, tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione⁶¹;
- per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 24.867 milioni. La previsione tiene conto del *trend* storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.555 milioni.

Previsioni per gli anni 2017-2019

Nel triennio 2017-2019, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,5 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale cresce in media del 2,8 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,5 per cento. La previsione riflette:

- il contributo del Servizio sanitario nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2016, stabilito in 3.500 milioni per il 2017 e 5.000 milioni a decorrere dal 2018, inclusi della manovra di 1.783 milioni del 2016;
- un profilo di spesa per i diversi aggregati coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni (al netto del predetto contributo);
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa disciplinante l'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio sanitario nazionale⁶²;
- la citata riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2016 - 2019

	2016	2017	2018	2019
Spesa sanitaria	113.376	114.789	116.170	118.505
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,6%	6,5%
Tasso di variazione in %	0,9%	1,2%	1,2%	2,0%

⁶¹ Articolo 1, comma 470 della legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016).

⁶² Articolo 1, commi 452 e 454 della legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e articolo 1, comma 255 della legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2015

Settore pubblico

Nel 2015 il fabbisogno del settore pubblico si è attestato a 51.993 milioni (3,2% del PIL), in riduzione di 18.138 milioni rispetto al valore rilevato nel 2014 (70.131 milioni, pari al 4,4% del PIL). Nel confronto con la stima contenuta nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2016 (NTI 2016), pari a 59.125 milioni, il dato di consuntivo risulta più contenuto di circa 7.100 milioni, per effetto di un'evoluzione più favorevole sia dei pagamenti sia degli incassi finali. Dal lato dei pagamenti, gli scostamenti più rilevanti rispetto a quanto previsto nella NTI 2016 si rilevano nei pagamenti in conto capitale (-9.118 milioni), nei pagamenti per interessi passivi (-2.252 milioni) e in quelli per partite finanziarie (+2.632 milioni). Tra gli incassi, i risultati di consuntivo relativi agli incassi tributari hanno mostrato un dato inferiore alle attese (-2.494 milioni), più che compensato dai maggiori introiti realizzati nei trasferimenti correnti da altri soggetti (+5.072 milioni).

Nel confronto con l'anno precedente, la contrazione del fabbisogno è riconducibile all'evoluzione favorevole registrata negli incassi finali, in parte attenuata dall'incremento dei pagamenti finali.

Gli incassi finali, pari a 805.102 milioni, risultano più elevati di 38.219 milioni rispetto al 2014 (+5,0%), per effetto dell'incremento registrato negli incassi correnti, in particolare negli incassi tributari (+22.555 milioni,+4,7%). Tale incremento si determina anche per la considerazione degli introiti relativi alla componente tariffaria A3, contabilizzati a partire dal 2015. Alla crescita degli incassi correnti concorrono anche gli incassi per contributi sociali (+3.635 milioni,+1,7%) ed i trasferimenti da altri soggetti (+5.637 milioni, +18,4%) prevalentemente imputabili all'aumento dei trasferimenti provenienti da imprese e estero, che confermano gli andamenti crescenti registrati nel corso dell'anno. Risultano in aumento anche gli incassi per partite finanziarie, che si attestano a 4.961 milioni (+3.212 milioni). In riduzione, invece, gli incassi in conto capitale (-1.718 milioni rispetto al risultato del 2014,-25,7%).

I pagamenti finali risultano pari a 857.095 milioni, con un incremento di circa 20.000 milioni (+2,4%) rispetto al livello registrato nel corrispondente periodo del 2014 (837.014 milioni) a seguito dei maggiori esborsi effettuati per pagamenti correnti (+16.657 milioni). In particolare, a fronte del netto calo registrato nelle erogazioni per interessi passivi (-7.000 milioni, -8,4%) e della sostanziale stabilità della spesa per il personale, si riscontra un generale andamento crescente nelle altre voci di pagamenti correnti, più sostenuto nel caso dei trasferimenti ad altri soggetti (+12.675 milioni,+3,4%) e degli altri pagamenti correnti (+5.920 milioni,+14,3%). La crescita dei trasferimenti ad altri soggetti è il risultato delle maggiori erogazioni a favore di famiglie (+10.029 milioni,+3,1%) e imprese (+3.710 milioni,+16,8%) e dei minori trasferimenti verso estero (-1.064 milioni,-5,6%). I maggiori trasferimenti a famiglie sono connessi sia ai pagamenti effettuati a partire da agosto per far fronte alla rivalutazione delle pensioni sancita dalla sentenza 70 del 2015 della Corte

Costituzionale, sia al riconoscimento per l'intero periodo del Bonus di 80 euro, che nel 2014 è stato erogato solo a partire dal mese di maggio. Si registra un incremento anche per i pagamenti per acquisto di beni e servizi (+4.752 milioni, +3,6%), su cui ha inciso da un lato l'inclusione tra le amministrazioni centrali dei pagamenti effettuati dal Gestore dei Servizi Elettrici e dall'altro i risparmi realizzati dalle Amministrazioni locali. I pagamenti in conto capitale si attestano a 44.121 milioni, in aumento di circa 2.000 milioni (+4,7%), mentre quelli per partite finanziarie crescono di circa 1.500 milioni. Il risultato registrato per i pagamenti in conto capitale è determinato in prevalenza dai maggiori trasferimenti in conto capitale a altri soggetti (+1.829 milioni, +12,0%), interamente a beneficio di imprese, e in misura minore agli altri pagamenti in conto capitale (+347 milioni). Gli investimenti fissi lordi fanno registrare una leggera contrazione (-209 milioni, -0,8%).

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	759.112	758.460	795.185	-652	36.724	-0,1	4,8
Tributari	475.913	476.501	499.057	588	22.555	0,1	4,7
Contributi sociali	210.580	210.122	213.757	-458	3.635	-0,2	1,7
Trasferimenti da altri soggetti	29.975	30.592	36.230	618	5.637	2,1	18,4
da Famiglie	13.445	14.980	14.852	1.535	-128	11,4	-0,9
da Imprese	4.408	5.568	9.694	1.160	4.126	26,3	74,1
da Estero	12.122	10.045	11.684	-2.078	1.639	-17,1	16,3
Altri incassi correnti	42.644	41.244	46.141	-1.400	4.897	-3,3	11,9
Incassi in conto capitale	7.207	6.675	4.957	-532	-1.718	-7,4	-25,7
Trasferimenti da altri soggetti	3.019	2.544	2.398	-475	-145	-15,7	-5,7
da Famiglie	704	688	620	-17	-68	-2,4	-9,9
da Imprese	2.269	1.794	1.729	-475	-65	-20,9	-3,6
da Estero	46	62	50	16	-12	35,0	-19,9
Altri incassi in conto capitale	4.188	4.131	2.559	-57	-1.572	-1,3	-38,1
Incassi partite finanziarie	3.665	1.748	4.961	-1.916	3.212	-52,3	183,7
Incassi finali	769.983	766.883	805.102	-3.100	38.219	-0,4	5,0
Pagamenti correnti	781.990	786.185	802.842	4.195	16.657	0,5	2,1
Personale in servizio	161.563	158.930	159.246	-2.633	316	-1,6	0,2
Acquisto di beni e servizi	133.352	132.857	137.609	-495	4.752	-0,4	3,6
Trasferimenti ad altri soggetti	367.014	369.176	381.851	2.163	12.675	0,6	3,4
a Famiglie	324.842	328.117	338.147	3.276	10.029	1,0	3,1
a Imprese	23.427	22.076	25.785	-1.351	3.710	-5,8	16,8
a Estero	18.745	18.983	17.919	238	-1.064	1,3	-5,6
Interessi passivi	83.497	83.830	76.824	333	-7.006	0,4	-8,4
Altri pagamenti correnti	36.564	41.392	47.311	4.828	5.920	13,2	14,3
Pagamenti in conto capitale	46.512	42.154	44.121	-4.358	1.966	-9,4	4,7
Investimenti fissi lordi	28.685	25.651	25.442	-3.034	-209	-10,6	-0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	15.678	15.230	17.059	-448	1.829	-2,9	12,0
a Famiglie	1.437	1.999	1.846	562	-153	39,1	-7,7
a Imprese	13.467	12.584	14.856	-883	2.272	-6,6	18,1
a Estero	774	647	357	-127	-290	-16,4	-44,8
Altri pagamenti in conto capitale	2.149	1.273	1.619	-876	347	-40,8	27,2
Pagamenti partite finanziarie	14.467	8.675	10.133	-5.793	1.458	-40,0	16,8
Pagamenti finali	842.969	837.014	857.095	-5.955	20.081	-0,7	2,4
Saldo di parte corrente	-22.878	-27.725	-7.657	-4.847	20.068	21,2	-72,4
Saldo primario	10.511	13.699	24.831	3.188	11.132	30,3	81,3
Saldo	-72.986	-70.131	-51.993	2.855	18.138	-3,9	-25,9
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	47,3	47,1	48,6	-0,3	1,5
Tributari	29,7	29,6	30,5	-0,1	0,9
Contributi sociali	13,1	13,0	13,1	-0,1	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1,9	1,9	2,2	0,0	0,3
da Famiglie	0,8	0,9	0,9	0,1	0,0
da Imprese	0,3	0,3	0,6	0,1	0,2
da Estero	0,8	0,6	0,7	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	2,7	2,6	2,8	-0,1	0,3
Incassi in conto capitale	0,4	0,4	0,3	0,0	-0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,3	0,2	0,0	0,1
Incassi partite finanziarie	0,2	0,1	0,3	-0,1	0,2
Incassi finali	48,0	47,6	49,2	-0,4	1,6
Pagamenti correnti	48,7	48,8	49,1	0,0	0,3
Personale in servizio	10,1	9,9	9,7	-0,2	-0,1
Acquisto di beni e servizi	8,3	8,2	8,4	-0,1	0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	22,9	22,9	23,3	0,0	0,4
a Famiglie	20,2	20,4	20,7	0,1	0,3
a Imprese	1,5	1,4	1,6	-0,1	0,2
a Estero	1,2	1,2	1,1	0,0	-0,1
Interessi passivi	5,2	5,2	4,7	0,0	-0,5
Altri pagamenti correnti	2,3	2,6	2,9	0,3	0,3
Pagamenti in conto capitale	2,9	2,6	2,7	-0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	1,8	1,6	1,6	-0,2	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,0	0,9	1,0	0,0	0,1
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,8	0,9	-0,1	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,9	0,5	0,6	-0,4	0,1
Pagamenti finali	52,5	51,9	52,4	-0,6	0,5
Saldo di parte corrente	-1,4	-1,7	-0,5	-0,3	1,3
Saldo primario	0,7	0,8	1,5	0,2	0,7
Saldo	-4,5	-4,4	-3,2	0,2	1,2
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Economici Nazionali -PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2016	2015	
		Consuntivo	Differenze
Incassi correnti	792.983	795.185	2.201
Tributari	501.551	499.057	-2.494
Contributi sociali	213.457	213.757	300
Trasferimenti da altri soggetti	31.157	36.230	5.072
Altri incassi correnti	46.818	46.141	-677
Incassi in conto capitale	6.702	4.957	-1.745
Trasferimenti da altri soggetti	2.498	2.398	-100
Altri incassi in conto capitale	4.204	2.559	-1.646
Incassi partite finanziarie	3.069	4.961	1.891
Incassi finali	802.755	805.102	2.347
Pagamenti correnti	801.141	802.842	1.701
Personale in servizio	159.171	159.246	75
Acquisto di beni e servizi	137.363	137.609	246
Trasferimenti ad altri soggetti	381.072	381.851	779
Interessi passivi	79.076	76.824	-2.252
Altri pagamenti correnti	44.459	47.311	2.852
Pagamenti in conto capitale	53.239	44.121	-9.118
Investimenti fissi lordi	28.900	25.442	-3.457
Trasferimenti ad altri soggetti	21.352	17.059	-4.294
Altri pagamenti in conto capitale	2.986	1.619	-1.367
Pagamenti partite finanziarie	7.500	10.133	2.632
Pagamenti finali	861.880	857.095	-4.785
Fabbisogno complessivo	-59.125	-51.993	7.132

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2015 un fabbisogno pari a 60.212 milioni, in riduzione di 14.661 milioni (-19,6%) rispetto all'importo di 74.873 milioni rilevato nel 2014. Il miglioramento è attribuibile ai risultati del saldo di parte corrente (+9.655 milioni) e di quello delle operazioni di carattere finanziario (+6.399 milioni), parzialmente compensati dal deterioramento del saldo di parte capitale (-1.393 milioni). L'avanzo primario, pari a 13.163 milioni, è aumentato di 8.588 milioni rispetto al 2014.

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali per il 2015, in considerazione dell'allargamento del perimetro operato dall'ISTAT in applicazione del SEC2010, fa riferimento ad un insieme di enti più ampio rispetto a quello degli anni precedenti. In particolare, il conto rileva ora anche i flussi del Gestore Servizi Energetici S.p.A. GSE e della Società Generale d'informatica - Sogei S.p.A..

Per quanto riguarda il saldo corrente, tra gli incassi risultano in aumento quelli tributari (+22.250 milioni, +6,0%), che a partire dal 2015 comprendono gli introiti relativi alla componente tariffaria A3 e subiscono gli effetti delle nuove disposizioni relative al modello di versamento delle imposte⁶³. La variazione dei trasferimenti da imprese (+4.338 milioni) è in larga parte attribuibile alla imputazione, a partire dal 2015, sia negli incassi che nei pagamenti dell'attività della Cassa per i servizi energetici e ambientali (in precedenza si rappresentavano i flussi netti). I trasferimenti da estero (+1.634 milioni, +16,3%) scontano i maggiori finanziamenti erogati dall'Unione Europea. Tra i pagamenti di parte corrente, risultano in aumento gli acquisti di beni e servizi (+10.066 milioni, +65,6%), riconducibili principalmente all'operatività del GSE, i trasferimenti a famiglie (+5.760 milioni, +57,6%), prevalentemente connessi al riconoscimento dal mese di maggio 2014 del Bonus di 80 euro⁶⁴, e i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+2.346 milioni, +1,1%), nonostante il riversamento sui conti di tesoreria statale delle disponibilità liquide detenute dalle Camere di Commercio avvenuto nel 2015⁶⁵. Aumentano anche i trasferimenti a imprese (+5.356 milioni) per il motivo sopra riportato. Si contrae la spesa per interessi passivi (-6.073 milioni, -7,6%).

Tra le spese in conto capitale sono in aumento i trasferimenti ad imprese (+2.096 milioni, +24,9%) riguardanti soprattutto il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, mentre si rileva la riduzione degli investimenti fissi lordi (-1.766 milioni, -20,1%)

Il miglioramento del saldo delle operazioni di carattere finanziario risente della flessione degli esborsi, che nel 2014 comprendevano circa 2.800 milioni relativi alla quota di sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Inoltre, le anticipazioni fornite agli enti territoriali per i pagamenti dei debiti commerciali si sono ridotte da circa 12.400 milioni a 3.750. In senso opposto hanno operato soprattutto il finanziamento alle Regioni per il rimborso anticipato di loro titoli obbligazionari (circa 2.800 milioni) e l'aumento dei depositi bancari (+1.200 milioni, a fronte di una riduzione di circa 600 nel 2014).

⁶³ Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175.

⁶⁴ Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, n. 89, in vigore dal 24 giugno 2014 (Gazzetta Ufficiale n. 143 del 23 giugno 2014).

⁶⁵ Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2013	2014	2015	2014-2013	2015-2014	2014-2013	2015-2014
Incassi correnti	422.286	421.598	455.698	-689	34.101	-0,2	8,1
Tributari	370.133	368.339	390.590	-1.794	22.250	-0,5	6,0
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6.330	7.624	9.824	1.294	2.200	20,4	28,9
Trasferimenti da Altri soggetti	29.255	29.722	35.559	467	5.837	1,6	19,6
da Famiglie	13.256	14.861	14.726	1.605	-135	12,1	-0,9
da Imprese	3.892	4.830	9.167	938	4.338	24,1	89,8
da Estero	12.107	10.032	11.666	-2.075	1.634	-17,1	16,3
Altri incassi correnti	16.568	15.912	19.726	-656	3.813	-4,0	24,0
Incassi in conto capitale	3.121	3.725	2.234	604	-1.491	19,4	-40,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	329	250	695	-79	445	-24,0	178,0
Trasferimenti da Altri soggetti	20	15	27	-5	12	-25,1	78,4
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	1	27	1	26		3657,2
da Estero	20	14	0	-6	-14	-28,7	
Altri incassi in conto capitale	2.771	3.460	1.512	688	-1.948	24,8	-56,3
Incassi partite finanziarie	5.032	3.037	3.395	-1.994	357	-39,6	11,8
Incassi finali	430.439	428.360	461.327	-2.079	32.967	-0,5	7,7
Pagamenti correnti	455.674	461.431	485.877	5.757	24.446	1,3	5,3
Personale in servizio	90.603	89.803	91.077	-799	1.274	-0,9	1,4
Acquisto di beni e servizi	15.605	15.342	25.408	-263	10.066	-1,7	65,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	211.235	212.688	215.034	1.453	2.346	0,7	1,1
Trasferimenti ad Altri soggetti	36.020	38.424	48.501	2.404	10.078	6,7	26,2
a Famiglie	5.657	10.036	15.796	4.379	5.760	77,4	57,4
a Imprese	11.632	9.440	14.795	-2.193	5.356	-18,9	56,7
a Estero	18.730	18.948	17.910	218	-1.038	1,2	-5,5
Interessi passivi	78.831	79.448	73.375	617	-6.073	0,8	-7,6
Altri pagamenti correnti	23.381	25.726	32.481	2.345	6.755	10,0	26,3
Pagamenti in conto capitale	28.409	23.634	23.536	-4.775	-98	-16,8	-0,4
Investimenti fissi lordi	8.478	8.783	7.017	304	-1.766	3,6	-20,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	9.978	4.950	4.871	-5.028	-79	-50,4	-1,6
Trasferimenti ad Altri soggetti	9.861	9.800	11.586	-61	1.786	-0,6	18,2
a Famiglie	196	758	736	562	-22	286,7	-2,9
a Imprese	8.902	8.407	10.503	-495	2.096	-5,6	24,9
a Estero	763	635	347	-128	-288	-16,8	-45,4
Altri pagamenti in conto capitale	91	101	62	10	-39	10,7	-38,8
Pagamenti partite finanziarie	25.625	18.168	12.126	-7.457	-6.042	-29,1	-33,3
Pagamenti finali	509.708	503.233	521.539	-6.475	18.306	-1,3	3,6
Saldo di parte corrente	-33.388	-39.834	-30.179	-6.446	9.655	19,3	-24,2
Saldo primario	-438	4.575	13.163	5.014	8.588	-1143,9	187,7
Saldo	-79.269	-74.873	-60.212	4.396	14.661	-5,5	-19,6
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372				

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI IN PERCENTUALE AL PIL

	Risultati in % di PIL			Differenze dei risultati % di PIL	
	2013	2014	2015	2014/2013	2015/2014
Incassi correnti	26,3	26,2	27,8	-0,2	1,7
Tributari	23,1	22,9	23,9	-0,2	1,0
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,5	0,6	0,1	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	1,8	1,8	2,2	0,0	0,3
da Famiglie	0,8	0,9	0,9	0,1	0,0
da Imprese	0,2	0,3	0,6	0,1	0,3
da Estero	0,8	0,6	0,7	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	1,0	1,0	1,2	0,0	0,2
Incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie					
da Imprese		0,0	0,0		0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,1	0,0	-0,1
Incassi partite finanziarie	0,3	0,2	0,2	-0,1	0,0
Incassi finali	26,8	26,6	28,2	-0,3	1,6
Pagamenti correnti	28,4	28,6	29,7	0,2	1,1
Personale in servizio	5,6	5,6	5,6	-0,1	0,0
Acquisto di beni e servizi	1,0	1,0	1,6	0,0	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,2	13,2	13,1	0,0	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	2,2	2,4	3,0	0,1	0,6
a Famiglie	0,4	0,6	1,0	0,3	0,3
a Imprese	0,7	0,6	0,9	-0,1	0,3
a Estero	1,2	1,2	1,1	0,0	-0,1
Interessi passivi	4,9	4,9	4,5	0,0	-0,4
Altri pagamenti correnti	1,5	1,6	2,0	0,1	0,4
Pagamenti in conto capitale	1,8	1,5	1,4	-0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	0,5	0,5	0,4	0,0	-0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,3	0,3	-0,3	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,6	0,5	0,6	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	1,6	1,1	0,7	-0,5	-0,4
Pagamenti finali	31,8	31,2	31,9	-0,5	0,7
Saldo di parte corrente	-2,1	-2,5	-1,8	-0,4	0,6
Saldo primario	0,0	0,3	0,8	0,3	0,5
Saldo	-4,9	-4,6	-3,7	0,3	1,0
PIL (1)	1.604.478	1.611.884	1.636.372		

(1) Fonte ISTAT: Conti Nazionali - PIL E INDEBITAMENTO - 1 marzo 2016.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali evidenzia nel 2015 un saldo positivo pari a 8.219 milioni, con un incremento di 3.476 milioni rispetto al 2014.

Alla determinazione del saldo contribuisce un ammontare di incassi finali pari a 254.299 milioni (-746 milioni rispetto al 2014, -0,3%) e un ammontare di pagamenti finali pari a 246.080 milioni (-4.221 milioni rispetto al 2014, -1,7%).

Nel dettaglio, gli incassi tributari sono pari a 108.467 milioni (+305 milioni rispetto al 2014, +0,3%), i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche sono pari a 106.594 milioni (+2.813 milioni, +2,8%), gli incassi da partite finanziarie ammontano a 10.968 milioni (-3.860 milioni, -26%).

Dal lato dei pagamenti si registra, rispetto all'anno precedente, la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi (-5.741 milioni, -5,0%), dei trasferimenti correnti a imprese (-1.570 milioni), delle spese di personale (-1.249 milioni, -13,3%), l'aumento delle spese per investimenti fissi lordi (+1.537 milioni, +9,5%) e dei trasferimenti in conto capitale ad imprese (+176 milioni, +4,2%).

L'avanzo primario registra un aumento, passando da 10.166 milioni nel 2014 a 12.772 milioni nel 2015.

Regioni⁶⁶

Dal conto al 31 dicembre 2015 emerge una disponibilità finanziaria pari a 6.286 milioni, con un miglioramento di 5.269 milioni rispetto al corrispondente risultato registrato nel 2014, pari ad una disponibilità finanziaria di 1.017 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 12.400 milioni, di cui milioni 8.671 per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 3.729 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2014, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 7.599 milioni).

L'incremento della spesa di rimborso di B.O.R. e degli altri prestiti obbligazionari è determinato dall'operazione di riacquisto dei bond regionali prevista dall'articolo 45 del Decreto n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, posto in essere dalle regioni Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche e Puglia, con il coordinamento e la supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il riacquisto ha riguardato circa 4,9 miliardi di euro di titoli in circolazione, finanziato attraverso un mutuo trentennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.114 milioni, di cui 3.729 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2014, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 6.582 milioni).

⁶⁶ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2015 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesorerieri, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2013 e 2014 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) a favore delle Regioni, risulta aumentato, rispetto al precedente anno 2014, di 3.752 milioni, passando da 92.999 milioni a 96.751 milioni, (+4,0%).

A tali risorse si sono aggiunte le anticipazioni erogate in attuazione del DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, per a 2.859 milioni e i mutui erogati dallo Stato per finanziare l'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari (*buy-back bond*), pari a 2.841 milioni.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato una riduzione di 372 milioni, passando da 68.785 milioni a 68.413 milioni.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 856 milioni (+1,7%).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, pari a 110.388 milioni, sono costituiti per 106.428 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.960 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari valutabile in circa 347 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le Regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2015, pari a 1.767 milioni (passando da 13.973 a 15.740 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato una diminuzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2015, pari a 894 milioni.

Sanità⁶⁷

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2015 una disponibilità di 444 milioni, minore di 432 milioni rispetto alla disponibilità rilevata nel corrispondente periodo del 2014, pari a 876 milioni.

Il totale degli incassi risulta pari a 119.508 milioni di euro mentre il totale dei pagamenti risulta pari a 119.064 milioni di euro, che comprendono anche gli effetti delle operazioni della tesoreria statale (+ 763 milioni).

Le entrate presentano complessivamente una diminuzione pari a -3,15 per cento, determinata prevalentemente da minori trasferimenti da regioni, pari a -3,77 per cento per la parte corrente e a -47,23 per cento per la parte capitale, e da minori vendite di beni e servizi pari a -4,72 per cento.

Anche le spese presentano, nel 2015, una diminuzione pari a -2,82 per cento dovuta a minori acquisti di beni e servizi pari a -4,31 per cento, e a minori spese di personale pari a -0,26 per cento.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.130 milioni.

Dall'inizio del 2015 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità, presso il sistema bancario, sono aumentate di circa 482 milioni di euro e le disponibilità liquide, presso la Tesoreria Unica, risultano aumentate di 188 milioni di euro (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 5.861 milioni al 1° gennaio 2015 a 6.049 milioni al 31 dicembre 2015).

⁶⁷ Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2015 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 148 aziende sanitarie, n. 86 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto consolidato del comparto sanitario al 31 dicembre 2015 comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle AO effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania, effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa., comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta aumentato da n.145 a n.148 a seguito del riordino del sistema sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia che ha comportato nuove istituzioni e cancellazioni di cui alla legge regionale n. 17 del 16 ottobre 2014.

Il numero delle aziende ospedaliere e il numero degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, costituenti l'universo monitorato, risulta invece invariato.

Comuni e Province⁶⁸

I dati evidenziano, per il 2015, una disponibilità pari a 1.453 milioni, rispetto alla disponibilità di 2.923 milioni riscontrata nel corrispondente periodo del 2014.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 15.585 milioni, di cui 10.476 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2014 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 14.080 milioni, di cui 8.007 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 14.132 milioni, di cui 947 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 8 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 10.977 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2014 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 11.156 milioni, di cui 1.623 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 8 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 8.282 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale nel 2015 registrano un'acquisizione netta di 280 milioni a fronte di una più elevata acquisizione netta, pari a 3.157 milioni, nel corrispondente periodo del 2014. Nelle altre partite finanziarie dal Settore statale sono registrati i mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo pari a 834 milioni nel 2015 e a 2.988 milioni nel 2014, ai sensi del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e seguenti - Debiti della P.A.

Gli incassi finali registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 2,9 per cento (passando da 78.616 a 76.324 milioni), prevalentemente imputabile al decremento degli incassi delle partite finanziarie pari a - 2.371 milioni (-55,2%), derivanti dalle minori erogazioni per il D.L. 8 aprile 2013, n. 35 - Debiti della PA e di quelli correnti, pari a - 983 milioni (-1,5%). Gli incassi in conto capitale registrano, invece, un aumento di 1.062 milioni (+11,9%).

I trasferimenti dal Settore statale diminuiscono, passando da 6.858 a 5.266 milioni (-23,2%); tale diminuzione complessiva deriva da un decremento di 1.658 milioni dei trasferimenti correnti (-32,0%) e da un moderato aumento di 65 milioni dei trasferimenti in conto capitale (+3,9%).

I trasferimenti da Regioni registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento complessivo di 941 milioni, pari al +8,1 per cento, derivante da un decremento dei trasferimenti correnti di 296 milioni (-3,7%), ampiamente compensato dall'incremento di quelli in conto capitale di 1.237 milioni (+33,7%).

I pagamenti finali registrano, rispetto all'anno precedente, un decremento complessivo pari al -1,1 per cento (passando da 75.693 a 74.871 milioni). Si rileva la notevole contrazione dei pagamenti correnti per un importo pari a 2.325 milioni (-3,7%), dovuta essenzialmente ad un decremento della spesa per acquisto di beni e servizi (-2.182 milioni, pari al -6,4%) e della spesa per il personale (-790 milioni, pari

⁶⁸ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2015 sono stati forniti da 98 Amministrazioni provinciali, di cui 97 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 9 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 8.038 Comuni, su un totale di 8.057 tenuti all'invio dei dati, dei quali 7.769 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa del comparto Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali.